

Stato di assedio in nome di mister Molotov

Il 15 novembre gli anarchici si danno appuntamento per difendere uno dei dimostranti arrestati

DIEGO PISTACCHI

Già la firma è di quelle che mettono i brividi. L'«Individualità anticarcerarie solidali» è uno dei gruppi anarco-insurrezionalisti più noti e temuti dalle forze dell'ordine a livello nazionale. Sono loro che chiamano i compagni alla mobilitazione e chiedono ancora una volta di fare rotta su Genova. L'appuntamento, rilanciato in un tam tam di e-mail, è per il 15 novembre. È il giorno, scrivono i contestatori, in cui «Jimmy sarà trasportato in aereo da Messina a Genova, dove in attesa dell'imminente processo soggiurerà nel lager di Marassi». Francesco «Jimmy» Puglisi, ribattezzato dalla polizia che gli ha dato la caccia attraverso i fotogrammi del G8 come «mister molotov» per l'impressionante numero di bombe lanciate durante le devastazioni, è uno dei 24 violenti per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio.

E infatti nel mirino dei suoi compagni è finito proprio il giudice per le indagini preliminari Elena Daloiso che ha firmato il suo ordine di cattura e gli ha poi negato la possibilità degli arresti domiciliari. L'appello alla mobilitazione

è tutto infarcito di attacchi denigratori al magistrato, al quale viene rinfacciato anche di aver accolto la richiesta di archiviazione per le accuse nei confronti di Mario Placanica, il carabiniere che sparò durante l'assalto alla jeep da parte di Carlo Giuliani e compagni. L'e-mail che gira per l'Italia è scritta in modo da toccare i punti più cari alla rivoluzione classista e richiamare a Genova manifestanti di ogni estrazione, purché decisi alla prova di forza. Così nel testo si legge che i giudici vorrebbero «far scontare a Jimmy il fatto di essere un proletario cresciuto in dure condizioni», quindi è doveroso «mobilitarsi per esprimere solidarietà a Jimmy e disprezzo a tutti coloro che giudicano, condannano, imprigionano e tentano di annientare gli incorreggibili devianti». Parole preoccupanti anche perché chiuse con l'esortazione in vista del 15 novembre: «Tutte e tutti a Genova per Jimmy, per la sua libertà e quella di tutte e tutti, contro la società gerarchica-carceraia». Dopo i giorni dell'assalto al carcere durante il G8, Genova torna nel mirino degli anarco-insurrezionalisti. L'allarme in questura è già scattato.